

LETTA

PREMIATA LA LINEA FERMA SUL PREMIER

FEDERICO GEREMICCA

La chiave del successo di Letta è nella linea spiegata il giorno del ritorno alla guida del Pd. - p. 12



Vincitori & vinti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sostegno al premier e battaglia al Covid così Letta sorride

FEDERICO GEREMICCA

La chiave di volta del successo marcato da Enrico Letta in questa doppia tornata elettorale è tutta - probabilmente - nella linea annunciata il giorno stesso del suo ritorno in Italia alla guida del Pd.



Rientrava dal felice esilio francese e la frase, a scanso di equivoci, fu netta: «Il governo di Mario Draghi è il nostro governo». Ne sono discese conseguenze relevantissime, a cominciare dalla totale adesione alla linea anti-pandemia dell'esecutivo e agli strumenti scelti: dal vaccino al Green Pass.

Quella sottolineatura, ora, potrebbe sembrare esser stata superflua, perfino ovvia: ma non fu affatto così. Bisognerebbe ricordare - infatti - le tensioni che in quei giorni scuotevano il Pd e le sue correnti, i tanti "orfani" del governo-Conte, i contrari alla scelta di un esecutivo con la Lega e quelli che andavano ancora rincorrendo "responsabili" e "costruttori" nei vicoli attorno Montecitorio...

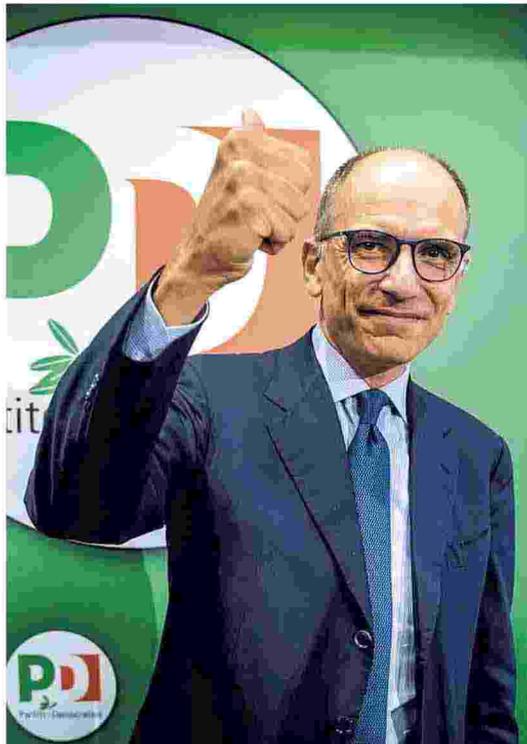
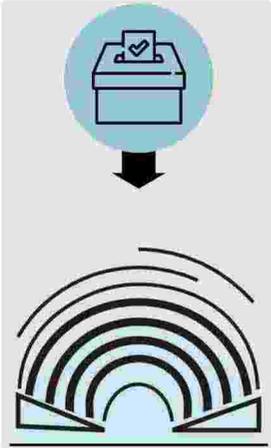
È anche per quella scelta iniziale - che ha permesso al Pd di intercettare di nuovo lo stato d'animo più profondo del Paese, spaventato dalla pandemia - che i democratici torna-

no al governo di tutte le più importanti città d'Italia. Certo, poi c'è il resto: gli errori politici del centrodestra, la debolezza dei candidati proposti dalla rissosa diarchia Meloni-Salvini, le scelte migliori fatte dal cen-

trosinistra. Ma quando vinci da Cosenza a Varese, c'è senz'altro qualcosa che va oltre il "fattore locale": come un invisibile filo rosso che unisce realtà e problematiche diversissime tra loro.

Ora si dirà che per il Pd il lavoro duro comincia adesso. È sicuramente così: ma è ovvio che quel lavoro è meglio affrontarlo da vincitori che da sconfitti... E poi bisogna intendersi sul lavoro: e quello più imminente riguarda solo parzialmente il governo delle città conquistate (o riconquistate). All'orizzonte c'è già il complicato intreccio tra l'elezione del nuovo Capo dello Stato e un possibile voto politico anticipato alla primavera prossima. La trincea del Pd sembra chiara: Mattarella e Draghi restino al loro posto fino al termine naturale della legislatura (2023). Letta è pronto a dar battaglia. Ma attende alleati, che per ora fatica a vedere... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO SERRANO



AFP

Da sinistra il segretario del Partito democratico Enrico Letta il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte il leader della Lega Matteo Salvini e la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni



ANSA



CECILIA FABIANO / LAPRESSE